

Temperatura di ieri: min. 19,4 - max. 31,5

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

PICCOLA CRONACA

Gas, luce e altro ancora

Il Consiglio Comunale ha preso le ferie senza nemmeno discutere e ratificare una deliberazione che ha notevole influenza sul costo della vita e aggraverà la già precaria situazione dei bilanci familiari e centinaia di migliaia di lavoratori romani. Si tratta delle nuove tariffe delle imposte di consumo, emesse in seguito alla nuova legge del 2 luglio.

È vero che la Commissione prefettizia ha tardato a dare i valori per le nuove voci, ma è anche vero che la Giunta di Bologna ha sottoposto alle deliberazioni del Consiglio le percentuali delle addizionali e le percentuali delle addizionali, e che i valori sono stati appena le fossero pervenuti. Così, con un metodo democratico, tutti i rappresentanti qualificati della cittadinanza hanno potuto esaminare e discutere il nuovo meccanismo dell'imposizione, facoltà che è stata praticamente negata al Consiglio Comunale di Roma.

La novità più sorprendente è il massimo aumento dell'imposta sul gas e sull'energia elettrica, aumento che poteva ancora essere rimandato alla fine dell'anno (Bologna non ha infatti proceduto a maggiorare l'imposta esistente in forza della legge 30 luglio 1950 n. 575. Era possibile solo un rinvio breve, fino alla fine dell'anno, ma il risparmio di circa mille lire al mese per cinque mesi è sempre una ingiustizia per i lavoratori).

La Giunta era indubbiamente costretta ad applicare le tariffe massime stabilite dall'art. 24 della nuova legge, dato che il Comune di Roma non ha fatto che trasferire di peso i percentuali ed i valori della finanza locale del 1931. Tale applicazione comporta fra l'altro un sensibile aggravio dell'imposta sul vino (da 12 a 15 lire il litro) e su quasi tutte le altre vecchie tariffe, compresi i mercati di estrazione. L'aggiunta delle nuove voci è compensata dall'aumento dell'imposta sulla casa, di alcuni generi di largo consumo popolare (legumi secchi, uova, ecc.), e da un altro che viene a soddisfare una consistente rivendicazione del Blocco del popolo rinnovata ad ogni occasione nel Consiglio Comunale degli anni scorsi. Ma la Giunta romana non ha fatto che trasferire di peso i percentuali ed i valori della finanza locale del 1931. Tale applicazione comporta fra l'altro un sensibile aggravio dell'imposta sul vino (da 12 a 15 lire il litro) e su quasi tutte le altre vecchie tariffe, compresi i mercati di estrazione. L'aggiunta delle nuove voci è compensata dall'aumento dell'imposta sulla casa, di alcuni generi di largo consumo popolare (legumi secchi, uova, ecc.), e da un altro che viene a soddisfare una consistente rivendicazione del Blocco del popolo rinnovata ad ogni occasione nel Consiglio Comunale degli anni scorsi.

Non pagheremo gli aumenti dei fitti dicono gli inquilini delle case popolari

A colloquio con gli abitanti della Garbatella e del Tufello - Vivissimo sdegno tra i commercianti e gli artigiani - Forti maggiorazioni anche per le abitazioni pericolanti e indecorose

Gli aumenti che l'Istituto delle Case Popolari ha comunicato in questi giorni ai 30.000 inquilini, hanno determinato un vivo sdegno e un fermento vivissimo ed un forte malcontento. L'annuncio dell'aumento è arrivato quasi contemporaneamente a tutte le 30.000 famiglie che occupano gli appartamenti dell'Istituto, come un fulmine a ciel sereno. I portinai degli stabili sono stati incaricati del poco piacevole compito. Essi hanno ricevuto in consegna i pacchi di cartoline, li hanno consegnati ai capomontani e sono tornati agli uffici dell'Istituto per comunicare l'avvenuta consegna. Per ogni cartolina consegnata, una

tra le tante e altre spese spesso non si riesce a quadrare il bilancio. Come si può pretendere di aumentare di un giorno il fitto di 20, 30 o 40 mila lire di fitti? C'è da aggiungere che in alcuni casi gli aumenti superano anche queste cifre; il proprietario del bar Palma in piazza Danini Sauli dovrà pagare più di 50.000 lire al mese, e molti altri 50, e anche 60 e 65.000. Non è di diverso parere il macellaio Piero De Angelis. Egli non sa dove prenderà i soldi necessari per pagare l'aumento del fitto, e aggiunge: «I negozi in questi quartieri popolari sono spesso miseri luoghi di lavoro che rendono appena quanto basta per vivere. In particolare per una macelleria le cose vanno ancora peggio. Con le paghe degli operai non c'è da sperare e di vedere le loro mogli venire a comprare la carne. Tengo il negozio aperto perché ho la licenza, ma mi basterebbe di stare aperto un giorno solo: il sabato. Le famiglie che non possono comprare la carne e solo il sabato c'è un po' di vendita. Insomma, praticamente lo pago l'affitto per tutto il mese per un giorno alla settimana di lavoro. Ora con gli aumenti di fitti, è ancora più terribile. Qui molte case sono pericolanti e in tutte è ben visibile l'incrinatura dell'Istituto. Lungo le scale, nei corridoi e nelle stanze d'abitazione, corrono sulle pareti lunghe e minacciose crepe che si allargano continuamente. Qualche esemplificazione sugli inquilini di questi lotti di case può servire a far capire in quali condizioni economiche si trovano gran parte degli abitanti.



Sembra un cavaliere dell'Agro Romano, ma è una di quelle «palazzine» dell'Istituto Case Popolari, sul fido delle quali hanno avuto il coraggio di applicare aumenti del 100%.

questione, una giustificazione: «Io non c'entro, non ci posso fare niente, mi hanno detto di consegnare questi aumenti e lo debbo fare». Tra gli inquilini che qui alla Garbatella abitano queste vecchie case, ce ne sono di tutti i tipi, da quelli che hanno un reddito di poche migliaia di lire, a quelli che hanno un reddito di poche decine di migliaia di lire. Ma in tutti e due i casi, il malcontento è ancora più vivo che tra i negozianti. Il signor Angelo Rocchi abita in una palazzina di due piani, nella casa gli ci piove, il gabinetto è piccolissimo, ha due stanze e cucina, con i muri tracciati dalle crepe che si aprono ogni anno di più: abita nella casa da ventisei anni, una giustificazione: «Io non c'entro, non ci posso fare niente, mi hanno detto di consegnare questi aumenti e lo debbo fare».

La richiesta è stata avanzata in modo piuttosto singolare dall'ing. Patrassi, direttore dell'Atac, in un opuscolo indirizzato ai dipendenti dell'azienda. Dopo un giro d'orizzonte sulla situazione patrimoniale dell'Atac, il direttore dell'Atac scrive: «Intanto, testualmente: «Il problema dell'aumento delle tariffe non può né rinviare, né eludere, con la tenue speranza di altre fonti di entrata».

La minaccia è dunque chiara. Se non si discute, si accetta. Per accordo con l'ing. Patrassi sulla necessità che il bilancio dell'azienda sia portato almeno a pareggio, e non si può non ricordare ancora una volta che con altro criterio deve essere impostato il problema della situazione dell'azienda, che è in sostanza il problema di un miglioramento dei servizi di trasporto. L'Atac non ha ancora ottenuto il rimborso dei danni di guerra dallo Stato, ma il direttore dell'Atac sembra preoccuparsi di questo problema: «L'Atac non ha ancora ottenuto che lo Stato dia una congrua contropartita per le migliaia di tessere di libera circolazione consegnate ai funzionari, mutilati e invalidi, ecc.».

Il sindaco di Civitavecchia visita il presidente della Giunta provv.

Leri mattina il sindaco di Civitavecchia ha fatto visita al presidente della Giunta Provinciale provvisoria, il signor De Santis, nel suo gabinetto di lavoro alla presenza degli assessori avv. Bruno e prof. Lordi.

Il sindaco di Civitavecchia visita il presidente della Giunta provv.

Leri mattina il sindaco di Civitavecchia ha fatto visita al presidente della Giunta Provinciale provvisoria, il signor De Santis, nel suo gabinetto di lavoro alla presenza degli assessori avv. Bruno e prof. Lordi.

Il sindaco di Civitavecchia visita il presidente della Giunta provv.

Leri mattina il sindaco di Civitavecchia ha fatto visita al presidente della Giunta Provinciale provvisoria, il signor De Santis, nel suo gabinetto di lavoro alla presenza degli assessori avv. Bruno e prof. Lordi.

Il sindaco di Civitavecchia visita il presidente della Giunta provv.

Assemblee di inquilini

In tutte le zone in cui più numerosi sono gli stabili dell'Istituto, i popolari si sono riuniti in assemblee di quartiere per discutere gli aumenti di fitti. In alcune zone, come il Tufello, si sono riuniti in assemblee di quartiere per discutere gli aumenti di fitti. In alcune zone, come il Tufello, si sono riuniti in assemblee di quartiere per discutere gli aumenti di fitti.

Un bambino di appena due anni muore fra atroci spasimi per avere ingerito il contenuto di una bottiglia di benzina

Due disgrazie, una delle quali ha avuto un epilogo così letale, si sono verificate ieri sera, a distanza di circa un'ora e mezza l'una dall'altra. La prima è avvenuta alle 19, in un laboratorio dell'ospedale San Giovanni, e precisamente nel gabinetto delle analisi batteriologiche. Una giovane dottoressa, la ventiseienne Adriana Parenti, ha inghiottito per errore una collina di bacilli del tifo. Il fatto è accaduto mentre la dottoressa aspirava, con una cannula di vetro, il «brodo» nel quale i microbi venivano allevati, per passarlo in un'altra provetta. Le Parenti, vivamente allarmata, ha subito informato dell'accaduto la direzione dell'ospedale. È stata posta in osservazione e le sono state praticate le prime cure del caso. Alle 24, in una stanza di via Giovanni Pascoli, il piccolo Carlo Bucci, di due anni, si impadroniva di una bottiglietta piena di benzina e ne ingeriva il contenuto. Il padre Mario, accortosi dell'accaduto, chiamava subito il medico della clinica S. Antonio di Padova, in via Mecenate 14. Lo stato di salute del piccolo andava però rapidamente aggravandosi finché, alle 21,20, l'infelice fanciullo moriva, lasciando in lacrime il babbo e la mamma, angosciati e inebetiti dalla fulmineità della sciagura. La salma del piccolo Carlo Bucci è stata posta a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Minacciato aumento delle tariffe A.T.A.C.

Esplicita richiesta del direttore dell'azienda contenuta in un opuscolo indirizzato al personale

Dopo l'aumento dell'imposta di consumo sulla luce, sul gas, su altri servizi e generi vari, dopo l'aumento del fisco decretato dal governo, la richiesta dell'Istituto Case Popolari, aumenti che seguono da poco quello deciso per il prezzo del pane e del latte, e che ora si ripresenta con i bilanci delle famiglie romane, l'aumento delle tariffe dei trasporti pubblici.

Gianni Puccini contuso in un incidente d'auto

Il regista cinematografico Gianni Puccini è stato contuso in un incidente stradale. Il veicolo che lo trasportava era in via del Corso, quando si è scontrato con un altro veicolo.

La "banda delle 1400", ricostituita dal luogotenente di Cesare Rotondi

La famigerata banda delle 1400, che fu una delle più famose bande di camorra, è stata ricostituita dal luogotenente di Cesare Rotondi.

La famigerata banda delle 1400, che fu una delle più famose bande di camorra, è stata ricostituita dal luogotenente di Cesare Rotondi.

La famigerata banda delle 1400, che fu una delle più famose bande di camorra, è stata ricostituita dal luogotenente di Cesare Rotondi.

La famigerata banda delle 1400, che fu una delle più famose bande di camorra, è stata ricostituita dal luogotenente di Cesare Rotondi.

La famigerata banda delle 1400, che fu una delle più famose bande di camorra, è stata ricostituita dal luogotenente di Cesare Rotondi.

La famigerata banda delle 1400, che fu una delle più famose bande di camorra, è stata ricostituita dal luogotenente di Cesare Rotondi.

Il compagno Pietro Nenni è giunto ieri dall'U.R.S.S.

«Ritorno con il convincimento che la causa della pace può essere e sarà difesa solidamente» ha dichiarato ai giornalisti

Il compagno Pietro Nenni è rientrato a Roma ieri alle 23, dopo essersi trattenuto per alcune settimane nell'Unione Sovietica dove si era recato per la consegna del Premio Stalin per la pace, e dove era stato ricevuto dal capo del governo sovietico.

Accolto alla stazione Termini dai membri della segreteria del Movimento per la pace, e dove era stato ricevuto dal capo del governo sovietico, il compagno Nenni ha dichiarato ai giornalisti: «Ritorno con il convincimento che la causa della pace può essere e sarà difesa solidamente».

La folla raccolta intorno al compagno Nenni cresceva. Il grido «pace, pace» echeggiava nella grande manifestazione suscitando nuove manifestazioni di entusiasmo. Le parole di parte delle centinaia di viaggiatori in arrivo in partenza.

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Un piccolo corteo di cittadini è stato formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche

Il giorno

Oppi, demarca 3 agosto (216-150). S. Lucia: solo sole sopra alle ore 5:10 e tramonta alle 19:48.

Bellissimi demografici: Popolazione: 1.150.000. Morti: 19.453. Si prevede un'ulteriore popolazione stazionaria.

Visibile e accettabile

Classe: «Futura» al Vittoriano, App. Bologna, Città di Roma, Della Vittoria, Roma. «Città di Roma» al Della Vittoria; «Città di Roma» al Della Vittoria; «Città di Roma» al Della Vittoria.

Il giorno

Oppi, demarca 3 agosto (216-150). S. Lucia: solo sole sopra alle ore 5:10 e tramonta alle 19:48.

Bellissimi demografici: Popolazione: 1.150.000. Morti: 19.453. Si prevede un'ulteriore popolazione stazionaria.

Visibile e accettabile

Classe: «Futura» al Vittoriano, App. Bologna, Città di Roma, Della Vittoria, Roma. «Città di Roma» al Della Vittoria; «Città di Roma» al Della Vittoria; «Città di Roma» al Della Vittoria.

Il giorno

Oppi, demarca 3 agosto (216-150). S. Lucia: solo sole sopra alle ore 5:10 e tramonta alle 19:48.

Bellissimi demografici: Popolazione: 1.150.000. Morti: 19.453. Si prevede un'ulteriore popolazione stazionaria.

Visibile e accettabile

Classe: «Futura» al Vittoriano, App. Bologna, Città di Roma, Della Vittoria, Roma. «Città di Roma» al Della Vittoria; «Città di Roma» al Della Vittoria; «Città di Roma» al Della Vittoria.

Il giorno

Oppi, demarca 3 agosto (216-150). S. Lucia: solo sole sopra alle ore 5:10 e tramonta alle 19:48.

Bellissimi demografici: Popolazione: 1.150.000. Morti: 19.453. Si prevede un'ulteriore popolazione stazionaria.

Visibile e accettabile

Classe: «Futura» al Vittoriano, App. Bologna, Città di Roma, Della Vittoria, Roma. «Città di Roma» al Della Vittoria; «Città di Roma» al Della Vittoria; «Città di Roma» al Della Vittoria.

Il giorno

Oppi, demarca 3 agosto (216-150). S. Lucia: solo sole sopra alle ore 5:10 e tramonta alle 19:48.

Bellissimi demografici: Popolazione: 1.150.000. Morti: 19.453. Si prevede un'ulteriore popolazione stazionaria.

Visibile e accettabile

Classe: «Futura» al Vittoriano, App. Bologna, Città di Roma, Della Vittoria, Roma. «Città di Roma» al Della Vittoria; «Città di Roma» al Della Vittoria; «Città di Roma» al Della Vittoria.

Il giorno

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

Bruni al quinto posto nella prova su strada

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Nuova secca sconfitta dei pallanuotisti azzurri

UNA MEDAGLIA D'ORO E DUE D'ARGENTO ALL'ITALIA IERI A HELSINKI

Bolognesi campione olimpionico dei pesi leggeri

Caprari battuto dal cecoslovacco Zachara - Trionfo belga nella prova di ciclismo su strada, mentre all'Italia tocca il secondo posto nella classifica a squadre - All'Ungheria i titoli di calcio e di pallanuoto

Trionfo belga

(Da uno dei nostri inviati) HELSINKI, 2. - Quella che doveva essere una giornata trionfale per i nostri colori, si è chiusa invece con una clamorosa disfatta per il nostro ciclismo...

supplemento passiva, che giuocava tutte le sue carte sullo spunto finale di Ghidini, al cui ordine era stata praticamente posta tutta la squadra...

ha attraversato la strada mentre stava sbucando a testa bassa da una curva, ed egli è finito in una scarpata, sanguinando abbondantemente dal naso...

centinaio di metri sul plotone compatto, con gli italiani ancora nelle prime posizioni. Al terzo giro esauritosi Voorting, era il danese Rasmussen a tentare la fuga...

Da solo egli non può fare molto contro cinque uomini scatenati, che alternano al comando: nessuno dei nostri si muove a dargli una mano, ma il bravo ragazzo azzurro insiste nel suo sforzo...



L'Ungheria battendo la Jugoslavia per 2-0 ha vinto il torneo di calcio. Nella foto una delle formazioni schierate dal destra a sinistra in piedi: Budai, Falotas, Czibor, Buzanski, Kocsis, l'allenatore Tilkos, Lantos, Zakarias; in ginocchio: Erosi, Fuskas, Lorant, Bozlik

L'Italia al settimo posto nella classifica per Nazioni

Table with 2 columns: Country and Points. Includes entries for USA, USSR, Germany, etc.

HELSEINKI, 2. - Ecco la classifica per Nazioni dopo le gare disputate ieri. La classifica è stata compilata dall'agenzia americana Associated Press...

Appello di pace dei ciclisti italiani

HELSEINKI, 2. - Un gruppo di membri della squadra ciclistica italiana partecipante alle XV Olimpiadi ha lanciato un appello alla cui ispirazione si sono uniti i ciclisti di altre Nazioni...

HELSEINKI, 2. - Un gruppo di membri della squadra ciclistica italiana partecipante alle XV Olimpiadi ha lanciato un appello alla cui ispirazione si sono uniti i ciclisti di altre Nazioni...

HELSEINKI, 2. - Un gruppo di membri della squadra ciclistica italiana partecipante alle XV Olimpiadi ha lanciato un appello alla cui ispirazione si sono uniti i ciclisti di altre Nazioni...

OGGI LA TERZA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO DI CICLISMO

Pronostico per Fausto Coppi nel Circuito dell'Appennino

Ma bisogna ricordare Magni, Bartali ed i vari Moresco, Petrucci, Soldani, Minardi, Fornara, Albani, Astrua, De Filippis e Padovan

(Dal nostro inviato speciale) PONTEDECIMO, 2. - Se Coppi camminerà come camminerà nel "Tour", punto è bastato: prima di partire, la corsa già conosce l'uomo che farà la sua festa...

I CALCIATORI MAGIARI TRIONFANO PER 2-0

HELSEINKI, 2. - Un gruppo di membri della squadra ciclistica italiana partecipante alle XV Olimpiadi ha lanciato un appello alla cui ispirazione si sono uniti i ciclisti di altre Nazioni...

L'Ungheria batte la Jugoslavia e vince il torneo olimpionico

HELSEINKI, 2. - Un gruppo di membri della squadra ciclistica italiana partecipante alle XV Olimpiadi ha lanciato un appello alla cui ispirazione si sono uniti i ciclisti di altre Nazioni...

Le reti realizzate da Puskas e da Czibor - 60 mila spettatori

(Da uno dei nostri inviati) GUGLIAVAIA: Beata, Stankovic, Crnkovic, Cajsikovic, Horvat, Boskov, Ogiljanovic, Mitic, Vukac, Robek, S. Sebec...

Domino degli svedesi nel torneo di equitazione

HELSEINKI, 2. - L'Ungheria ha vinto oggi il titolo olimpionico di equitazione battendo la Jugoslavia per 2-0. Con questa vittoria sulla squadra jugoslava l'Ungheria ha chiuso in bellezza l'ultima giornata dei Giochi Olimpici...

Il titolo della pallanuoto torna al formidabile "sette", ungherese

Gli «azzurri» battuti dalla Jugoslavia (1-3) - Nel nuoto vittorie di Davies (200 m.), Konno (1500 m. s.l.), Gyenge (400 m. s.l.) e Mc. Cormick (tuffi da 10 m.)

TEATRI E CINEMA

Advertisement for theaters and cinema listings, including titles like 'Il titolo della pallanuoto torna al formidabile "sette", ungherese' and various play titles.

PUGILATO

L'entusiasmante finale di Aureliano Bolognesi

(Continuazione dalla prima pagina) Van Schalkwyk il quale con il suo volante giuoco di gambe fa proprio pensare il nostro Livio Minelli. Nella seconda ripresa il sudafriicano, di maniera più che conosciuta, preferisce di mettere a segno qualche buon colpo...

CALLACANESTRO

Di misura i cestisti americani prevalgono sui sovietici (36-25)

Gli U.S.A. hanno così vinto il torneo - L'U.R.S.S. al secondo posto (Da uno dei nostri inviati) HELSEINKI, 2. - Vittoriosi sui cestisti sovietici, al termine di un incontro tirato ed emozionante, gli americani hanno oggi conquistato il titolo olimpionico del torneo di pallacanestro. Un successo meritato, anche se i sovietici si sono mostrati all'altezza dei formidabili giocatori americani ed hanno tenuto loro testa con calma ed energia...

Il titolo della pallanuoto torna al formidabile "sette", ungherese

Gli «azzurri» battuti dalla Jugoslavia (1-3) - Nel nuoto vittorie di Davies (200 m.), Konno (1500 m. s.l.), Gyenge (400 m. s.l.) e Mc. Cormick (tuffi da 10 m.)

La rete, contrariamente alle aspettative, fu molto stretta. L'impugnatura Beata con un forte tiro a distanza ravvicinata; e prima la risposta jugoslava: a conclusione di una bella azione Boboc-Vucas quest'ultimo tirava violentemente da fuori area, ma il portiere magiaro respinse con un colpo di mano. Poi il ritmo diventava meno veloce e le due squadre si lasciavano andare ad un gioco inconcludente...

Il titolo della pallanuoto torna al formidabile "sette", ungherese

Gli «azzurri» battuti dalla Jugoslavia (1-3) - Nel nuoto vittorie di Davies (200 m.), Konno (1500 m. s.l.), Gyenge (400 m. s.l.) e Mc. Cormick (tuffi da 10 m.)

Successivamente i sovietici segnarono con Molesev, mentre gli americani perdonano buone occasioni; a cinque minuti dal termine il risultato è ancora favorevole agli U.S.A., che conducono per 29-23. A due minuti e mezzo della fine Lovellett segna ancora portando la squadra in vantaggio per 32-25; i sovietici tentano allora tutto il possibile per rimontare e insistono nelle azioni di attacco, ma invece sono ancora gli americani a passare. Il risultato finale è così di 36-25.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER OTTENERE L'ADEGUAMENTO DEGLI ASSEGNI FAMILIARI

A PARTIRE DAL PRIMO GENNAIO DEL 1953

I braccianti pronti a nuove misure di lotta Sciopero dei mezzadri in provincia di Livorno

53 città saranno ricostruite nella Germania democratica

Previsto un incontro col ministro Rubinacci - Migliaia di braccianti occupano simbolicamente aziende in Emilia - I lavoratori idrotermali conquistano il contratto nazionale

Il bombardamento americano su Dresda - Profonda soddisfazione per l'accordo commerciale fra le due Germanie - Le dimostrazioni giovanili di oggi

Le Federazioni nazionali dei braccianti e salariati agricoli aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno atteso tutta la settimana, dopo l'incontro che ebbe luogo lunedì scorso alla vigilia dello sciopero di essere convocati dal ministro del Lavoro, per risolvere il problema dell'adeguamento degli assegni familiari. Questo si era riservato di fare l'on. Rubinacci dopo quella prima infruttuosa riunione.

Le organizzazioni hanno perciò sollecitato ieri mattina il ministro con un fonogramma a promuovere un nuovo incontro perché si possa giungere ad una rapida soluzione della vertenza.

Non è possibile che si possa continuare ancora per altri giorni a lasciare insoluta questa questione che tutta l'opinione pubblica ha riconosciuto essere tra le più giuste ed urgenti poste dalla categoria e che le altre categorie hanno risolto sul piano di normali trattative. Lo stato di agitazione dei lavoratori è vivissimo ed essi, con migliaia di ordini del giorno, esercitano una forte pressione sugli organi di governo, perché si possa assicurare una soluzione o la prosecuzione della lotta.

L'iniziativa di ieri ha avuto fra l'altro lo scopo di informare tempestivamente il ministro di questa situazione, perché se l'on. Rubinacci intende intervenire per risolvere la vertenza, egli sia in grado di farlo prima che le organizzazioni proclamino nuove misure di lotta.

Stando a un comunicato della federazione emiliana, nella serata scorsa, il ministro Rubinacci avrebbe deciso di incontrarsi con i dirigenti delle federazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro. Non la notizia ha avuto conferma da parte del Ministero.

La Federazione dei braccianti ha invitato i lavoratori a restare strettamente uniti e le organizzazioni a tenersi mobili per la continuazione di questa lotta. Nella battaglia per garantire ai braccianti e salariati agricoli assegni familiari mezzadri.

Intanto l'agitazione mezzadria che ha segnato tappe di eccezionale importanza, si concluderà mercoledì prossimo in uno sciopero generale di 24 ore in tutta la provincia di Livorno. A base dell'agitazione sta la protesta per la lentezza con cui il Parlamento l'esame delle leggi agrarie.

Particolare rilievo assume pure nel quadro delle recenti lotte contadine, l'agitazione nelle campagne emiliane. Ieri a Copparo, migliaia di braccianti hanno occupato simbolicamente tutte le aziende, piantando dei cartelli rivendicativi. Si spre a Copparo come pure ad Ambrogio, hanno avuto luogo importanti manifestazioni. Nel corso delle quali i carabinieri hanno proceduto all'illecito arresto di un bracciante.

Un'importante vittoria, infine, è quella conquistata dai lavoratori idrotermali che in materia di lotta e tenacia hanno ottenuto il primo contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il contratto stipulato, apporta indubbiamente un sostanziale avanzamento ai lavoratori, in materia normativa ed economica. Soprattutto per quanto riguarda l'orario di lavoro (8 ore), la regolamentazione per i discontinui sul lavoro straordinario, il cedimento ferie, i congedi, la polizza condotta nel settore e le festività infrasettimanali. Il contratto prevede pure la estensione del trattamento di quiescenza agli stessi lavoratori stagionali e una indennità speciale ammontante a lire 400.000 mensilmente per gli infortunati e L. 2000 circa per gli operai.

dini del giorno. Allo zuccherificio Fribania di Pontelagugliare i lavoratori hanno sospeso il lavoro in segno di solidarietà per la durata di mezz'ora.

Dalle prime ore del mattino le forze di polizia si sono ammassate in fortissimi contingenti in tutto il delta ferrarese nel vano tentativo di frenare l'azione legale dei lavoratori, i quali vogliono che la legge stralcio sia uno strumento di progresso e non come intende il governo - un mezzo di scissione e di ricatto.

I cinquecento ettari di prima distribuzione simbolica sono una entità ridicola, ma i contadini li considerano di fatto l'acquisizione del diritto costituzionale di lavorare la terra. La lotta contadina per la riforma agraria non è quindi ad un punto d'arrivo ma ad una tappa decisa e riparte più energica per affrettare le assegnazioni in tutto il comprensorio del delta e per allargare gli scioperi affinché la terra

assegnata a tutti coloro che la lavorano.

Le masse contadine del delta si sono aperte la strada al possesso della terra e niente le arresterà fino in fondo.

Due operai muoiono in incidenti sul lavoro

Quattro gravi incidenti sul lavoro, di cui due mortali, sono stati registrati ieri.

Nei pressi di Varese, alla cava Saruggia, mentre il manovale Attilio Gomerio, di 33 anni, stava lavorando, un grosso blocco lo colpiva alla fronte, uccidendolo sul colpo.

Un altro giovane operaio ha trovato la morte a Brivio, in Brianza. Si tratta del 18enne Luigi Colombo che, addetto alla costruzione di una diga a Beverate, colpito al capo da un cavo spezzatosi, riportava la frattura del cranio e decedeva all'istante.

Due altri incidenti sono avvenuti a Modena: uno alle Carrozzerie Torricelli, dove l'apprendista 21enne Giorgio Bettini, probabilmente per aver acceso un fiammifero mentre controllava un motore veniva investito da una fiammata di carburante che gli flagellava ustionando gravi da far temere per la sua vita.

Un altro operaio infortunato è il 49enne Arturo Pulga che ha avuto il petto trafitto da una scheggia d'acciaio prodottasi da una sbarra di ferro che stava tagliando alla trancia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BERLINO, 2. - La Repubblica Democratica tedesca intraprenderà il 1. gennaio 1953 la ricostruzione di 53 città, fra cui Dresda e Magdeburgo. L'annuncio è stato dato oggi dal Ministro della Ricostruzione, il quale sta preparando un piano dettagliato da sottoporre al Consiglio dei Ministri in una prossima seduta. È un fatto di grande importanza. Per edificare il socialismo non si può non ricostruire quello che è distrutto e, in quanto a distruzioni, la Repubblica Democratica non è certo seconda alla Germania occidentale.

Tralasciando le città dove si è combattuto - come Francoforte sull'Oder - ve ne sono di quelle che ancora oggi destano raccapriccio. Dresda è fra queste. Non aveva industrie di guerra: la Zeiss era stata in gran parte trasferita e la città era diventata un centro di sfollati, richiamati dal fatto che essa, fino ad allora, non aveva subito bombardamenti. Venne di-

strutta in una notte, dal 13 al 14 febbraio 1945, quando le truppe sovietiche erano a soli 50 chilometri di distanza ed avanzavano senza quasi incontrare resistenza.

Gli ottomila aerei americani che si susseguirono sulla città, uccidendo 200 mila persone, avevano evidentemente ordini politico-militari per fare terra bruciata in una zona dove avrebbero dovuto arrivare divisioni dell'U.R.S.S.

Dresda era una volta una bella città, certamente più bella di Berlino; ricchissima di opere d'arte e di monumenti, era la Firenze dell'Elba, come l'aveva definita Goethe. Divenne una città morta ed ancora oggi che la vita è già parzialmente ripresa, conserva un aspetto spettrale, specie nei quartieri centrali interamente devastati e coperti di macerie, malgrado il lavoro volontario degli abitanti.

Cinquecento milioni di marchi saranno stanziati con ogni probabilità per proseguire l'opera di sgombero e di ricostruzione, iniziata grazie all'attività del borgomastro, un ex carpentiere che a Dresda è considerato un simbolo. La città, il capoluogo del rinascimento tedesco del XV secolo è già stata ricostruita e ad essa stanno ora agguendo i musei e i palazzi ducali.

Da primo gennaio, i lavori si svilupperanno su scala vastissima. Dresda e 52 altre città della Repubblica Democratica verranno trasformate in un cantiere ed ancora maggiore sarà così il contrasto con la Germania occidentale la quale, a proposito, ha deciso la costruzione di 500 nuove caserme per le truppe tedesche.

Nei rapporti fra le due Germanie, oggi, c'è del nuovo, a seguito di una fulminea indiretta risposta del senatore socialista tedesco ad una vivacitata protesta indirizzata loro il 13 luglio dal gen. Ciukov, capo della Commissione sovietica di controllo, per il blocco posto al commercio intertedesco. Discese nei primi sei mesi degli ultimi mesi di corso a 9 milioni di marchi, contro i 204 milioni del medesimo periodo dell'anno scorso.

Questo blocco, la compilazione delle liste nere e rappresaglie contro chi nella Germania occidentale vuole commerciare con la Germania orientale - ha scritto fra l'altro Ciukov - violano gli accordi conclusi a Parigi e a New York nel '49, e il fatto che Ciukov si abbia ricordato a Washington come un avvertimento. Prima ancora che la lettera venisse resa nota pubblicamente (nelle capali degli Stati Uniti e della Germania occidentale) si sono tenuti riunioni di esperti e lunedì 1 tre alti commissari si incontreranno per formulare una risposta che molti già leggono nell'accordo firmato stamane, al Mi-



ANNUNZI SANITARI

ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

CORSO UMBERTO N. 504

DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

VENE VARICOSE

VIA COLA DI RIENZO, 152

DISFUNZIONI SESSUALI

GABINETTO MEDICO

Dr. DE BERNARDIS

Plazza Indipendenza 8 (Stazione)

Dott. DELLA SETA

Specialista Veneree Pelle

Disfunzioni sessuali

Via Arenula, 29 int. 1 - 8-13, 16-20

AGITE PRESTO

ESTINTORI NUTI FIRENZE

TARIFE POMPE FUNEBRI

ARMANDO ZEGA & C.

VIA ROMAGNA, 32

Il Calzaturificio BARBERI

ROMA - Via del Lavatore, 58 - ROMA

LOTTA DI CORRENTI NEL PIÙ FORTE PARTITO EGIZIANO

Salah el Din chiede l'epurazione dei dirigenti più corrotti del Wafd

Si chiede la sostituzione di Serag el Din e il controllo del gruppo parlamentare sulle decisioni della direzione - La nomina del Consiglio di Reggenza provvisorio è stata affidata al governo

IL CAIRO, 2. - Un'aspra lotta vi seno al partito wafista si è delineata oggi, in seguito all'iniziativa di una ventina delle principali figure del partito, tra cui l'ex ministro degli esteri Salah el Din.

Al termine di una riunione, il gruppo ha deciso di chiedere al presidente del Wafd, Nahas, di formare una commissione che indaghi sulle accuse di corruzione mosse contro alcuni membri influenti del partito e di subordinare le decisioni nella direzione di quest'ultimo al gruppo parlamentare wafista.

Tra le personalità più in vista accusate di corruzione sono Serag el Din, ex ministro delle finanze e degli Interni, Osman Mubarram, ex ministro del lavoro e dei pubblici, Abdel Latif Mahmud, ex ministro dell'agricoltura, i quali, in ragione della loro carica, sono sospettati di aver accumulato fortune ingenti di provenienza non legale.

Dietro l'iniziativa del "gruppo dei venti", si nasconde il non nuovo duello tra Salah el Din, rappresentante delle forze più popolari del Wafd, e il gruppo di Nahas e Serag el Din, i cui compromessi con le forze più retrograde dell'Egitto sono ben noti. Quanto si afferma, l'iniziativa odierna mirerebbe ad affidare a Salah el Din la carica di segretario generale del partito, oggi ricoperta da Serag el Din. L'appoggio incondizionato di cui quest'ultimo gode da parte di Nahas lascia tuttavia prevedere che, almeno allo stato attuale dei rapporti di forza tra i due gruppi, le richieste del "gruppo dei venti" saranno accolte solo in parte e che il dissenso sarà risolto sulla base di un compromesso secondo cui Serag el Din resterebbe segretario generale mentre Nahas e il comitato direttivo accetterebbero il controllo del gruppo parlamentare.

Oggi, intanto, è stata definita la questione del Consiglio di Reggenza. L'ultimo scoglio era stato rimosso dal Consiglio di Stato, il quale aveva dichiarato perfettamente legale la costituzione di un Consiglio di Reggenza temporaneo, di nomina governativa, che eserciti i poteri costituzionali reali in attesa che le nuove Camere investano il Consiglio di Reggenza permanente. Sulla base della decisione del Consiglio di Stato, si è quindi riunito il Gabinetto ministeriale per nominare i membri del Consiglio di Reggenza.

Dopo tre ore di riunione, Ali Maher ha annunciato che i tre componenti del Consiglio sono il principe Mohamed Abdel Monem, secondo cugino di Faruk e secondo pretendente al trono in linea di successione; Mohamed el Din, ministro per gli Affari del Regno e dell'educazione ed esponente politico indipendente; e il colonnello Mohamed Rashad Mehanna.

Nella stessa riunione di Gabinetto è stato anche deciso di nominare un consiglio speciale incaricato di giudicare i ministri colpevoli di abuso di potere. Esso è composto di otto giudici della Corte d'Appello e di otto senatori.

Il comitato centrale della federazione generale del lavoro ha pubblicato oggi un comunicato nel quale dichiara: «Il movimento sindacale ha sofferto profonde interferenze nei propri tentativi di difendere i diritti dei lavoratori e di innalzare il loro tenore di vita. Questa interferenza ha preso la forma di leggi inique e di persecuzioni della polizia segreta contro i lavoratori». Il comunicato chiede l'abolizione delle attuali leggi antisindacali che, tra l'altro, negano il diritto di sciopero.

L'ambasciatore americano al Cairo ha avuto un lungo colloquio con Ali Maher, commentando l'attività diplomatica dei rappresentanti delle potenze occidentali. L'INS scrive: «La diplomazia anglo-americana è stata preoccupata e in alcun modo importante e forse decisivi contatti col gen. Naghib, il presidente del Consiglio Ali Maher e altri dirigenti della nuova compagnia ministeriale. I diplomatici americani e inglesi vogliono agire intanto che il ferro è caldo, cioè

mentre il successo del colpo di Stato ha dato ai militari quel prestigio e forza di cui il paese sente ora sovrastato dopo le tristi vicende militari.

Caffery e Stevenson mirano a ottenere promesse e impegni dal generale Naghib e Ali Maher relativamente alla situazione nel Canale di Suez e al progetto di un "Medio Oriente".

Una protesta della Cina per gli aerei di Hong Kong

LONDRA, 2. - Il vice Ministro degli Esteri del Governo cinese Chang ha formulato oggi un vibrato e sottile ma severo ed assegniati lunedì scorso dalla magistratura londinese ad una compagnia americana, la China National Aviation Corporation, che a due compagnie aeronautiche della Cina.

UN GRUPPO DI OPERAI A TORINO

Sollevano un tram per salvare un investito

TORINO, 2. - Grazie alla presenza di spirito e agli sforzi riuniti di un gruppo di operai, si è potuto sfamane evitare un epilogo che avrebbe comportato un investimento svanito.

L'operaio Umberto Paletti, di 53 anni, si recava al lavoro stamane alle ore 7, quando in Corso Unione Sovietica, all'altezza di Corso Mediterraneo, veniva investito e travolto da un tram carico di operai diretti al lavoro.

Il Paletti rimaneva incastrato sotto le ruote senza che il manovratore potesse in alcun modo spostare la pesante vettura nella tempra di provocare l'irreparabile.

Mentre veniva telefonato ai Vigili del Fuoco, i passeggeri scesero subito dal tram si accordavano in un baleno e mentre uno di essi comandava ritmicamente gli sforzi, una cinquantina di palandrane braccia riuscivano a compiere quello che pareva impresa assurda: sollevare cioè la vettura

Due morti a Livorno in un incidente aereo

LIVORNO, 2. - In occasione dell'inaugurazione del nuovo aeroporto di Livorno fissata per domenica 3 agosto, erano arrivati sul nuovo campo diversi apparecchi italiani e stranieri. Tra questi vi era il "Macchi" m.b. 380 i-90e, pilotato dal maresciallo Angelo Ciotti, di Livorno, con a bordo il 38enne Ugo Pispicchi da Livorno. Per tutta la mattina l'aereo aveva sorvolato la città, effettuando lanci di manifestini promozionistici per la cerimonia di domani.

Al termine del volo, mentre si accingeva ad atterrare, il Macchi, giunto a circa trenta metri dalla pista, per causa non ancora accertata, riprendeva improvvisamente quota, quindi precipitava al suolo. Il pilota e il passeggero rimasero uccisi sul colpo.

Perché è giunto a Roma Max?

Perché ha saputo che il più grande assortimento di abiti, giacche e pantaloni sia pronti che su misura nei vari tessuti di moda si trovano da "Superabito", via Po, 39 F, angolo via Simitto. Provate anche voi e ce ne sarete grati. Vendita anche a rate.

A 46 anni un operaio percorre 42 Km. in 4 ore

L'eccezionale maratona compiuta a Prato in seguito ad una scommessa con alcuni amici

FIRENZE, 2. - Il marmista Giulio Bazzardi, Pietro Bardazzi di 46 anni che in gioventù era stato podista, aveva scommesso con alcuni amici che, nonostante l'età e le non buone condizioni di salute sarebbe riuscito a portare a termine una maratona di 42 chilometri in 3 ore e mezzo dietro un premio di 10.000 lire.

Dopo avere lavorato tutto il giorno, il Bardazzi alle ore 21,20 seguito da numerose macchine partiva da piazza San Domenico e puntava su Pistoia, che raggiungeva in ore una e 9 alla media di oltre 15 km. Oltre la passata Pistoia egli continuava il percorso a piedi nudi a causa delle scarpe che gli davano fastidio e nonostante che sulla strada del ritorno, diminuisse di velocità alle 124 raggiungeva nuovamente Prato, accolto da un migliaio di persone, che applaudivano all'indirizzio dell'eccezionale podista, il quale appariva fresco come se avesse fatto un passeggiaggio. Solo i piedi sanguinavano e doveva affidarsi alle cure di un medico, che lo giudicava guaribile in 8 o 10 giorni.

Nonostante il Bardazzi abbia impiegato 4 ore e 15 minuti per compiere la maratona, con un ritardo di 34' sul tempo stabilito, il premio gli è stato consegnato ugualmente.

Pirola morte a Milano d'un vecchio e d'una bimba

de che da Cantù conduce a Mariano Comense, a poca distanza da questo ultimo abitato, un autoturcinone nell'abbondare una curva, sbandava paurosamente, e il conducente, tentando di riportare l'autoveicolo sulla strada, andava ad investire un vecchio di 71 anni, Francesco Corbetta, che spingeva una sua nipotina, Carla, di 8 mesi 5/8 il vecchio che morì, e la bimba, sulla strada, la piccola decedeva.

Trentacinquemila ettari occupati in Emilia

L'azione dei contadini tende ad affrettare l'esecuzione degli espropri

FERRARA, 2. - La lotta di oltre mezzo secolo per una vita migliore, il progresso economico e il giusto movimento contadino degli ultimi tre anni per la riforma agraria e la rinascita del delta padano, hanno conquistato una tappa di grande importanza. Domani il sottosegretario dell'Agricoltura on. Rumor consegnerà simbolicamente a Mesola, a sessanta famiglie di piccoli fittavoli, mezzadri e piccolissimi proprietari, cinquecento ettari di terra espropriabili attraverso la legge stralcio alla SPTT la grande società fondiaria che possiede oltre ventimila ettari di terra nel delta padano ferrarese.

La coscienza che l'esecuzione della prima terra è un grande successo della lotta unitaria ha impresso nuovo vigore al movimento contadino. Decine di migliaia di lavoratori hanno oggi occupato oltre trentacinquemila ettari di terra per la quale furono pubblicati sette mesi fa i decreti di esproprio, chiedendo all'Ente di colonizzazione l'immediata emanazione dei decreti esecutivi. Centinaia di cartelli sono stati piantati nelle aziende. Nei comuni del delta padano i muri delle case si sono tappezzati di striscioni contenenti le richieste dei lavoratori, le strade si sono coperte di striscioni. Centinaia di lavoratori, tra cui primogeni, giovani, si sono alternate nelle sezioni dell'Ente ad illustrare le richieste mentre le piazze si riempivano di folla. La manifestazione si è estesa nelle fabbriche, dove gli operai hanno espresso la loro solidarietà alla lotta dei lavoratori della terra. Alla FER, alla Sbargi allo Zuccherificio Bonafini di Ferrara, sono stati volati or-

La lotta dei ferrovieri e dei tessili

(Continuazione dalla prima pagina)

La Direzione FIAT non solo non ha voluto tenere in alcun conto le posizioni dei rappresentanti operai, ma ha addirittura annunciato di voler persistere nel suo arbitrario atteggiamento di voler procedere nei prossimi giorni ad ulteriori licenziamenti, in numero almeno pari a quelli già effettuati.

In attesa sospensione del processo Oderzo

TREVISO, 2. - Dopo un mese e 17 giorni di fessure strutturali, quando mancava pochi giorni alla sua fine con la partecipazione di alcuni testi di difesa, il processo contro i partigiani di Oderzo è stato sospeso e trasferito alla Corte d'Assise di Proseone.

La notizia ha sollevato forte reazione in tutta la cittadina e pacatamente negli ambienti democratici e partigiani. La difesa, rimasta estesa, si riserva ogni legittima opposizione a tale provvedimento non motivato da alcuna ragione e

norme contrattuali vigenti. Esse hanno anche ribadito le concrete proposte dei lavoratori per la soluzione della crisi dell'azienda.

La Direzione FIAT non solo non ha voluto tenere in alcun conto le posizioni dei rappresentanti operai, ma ha addirittura annunciato di voler persistere nel suo arbitrario atteggiamento di voler procedere nei prossimi giorni ad ulteriori licenziamenti, in numero almeno pari a quelli già effettuati.

Devo dire - ha proseguito Santini - che nei limiti delle disposizioni in vigore la Cassa Integrazione Salari è andata incontro agli operai tessili. Ma l'integrazione non supera mai i due terzi di 16 ore settimanali, mentre è indispensabile - data la situazione di emergenza - calcolarsi su tutte le ore di sospensione effettive. Il maggior onere derivante alla Cassa dovrebbe essere in un primo tempo coperto da un intervento eccezionale dello Stato, previsto del resto in una disposizione di legge successivamente abrogata.

Per quanto riguarda, infine, la situazione determinata alla FIAT in seguito ai 450 licenziamenti intimati dalla Direzione «per indolenza», si è avuto ieri un incontro in cui la Commissione Interna del complesso con la Direzione Generale. La C. I. hanno sottolineato l'arbitrarietà della decisione della FIAT e la violazione di tutte le

che piomba inaspettatamente, quando il processo si avviava all'fine in una atmosfera di serenità che non è mai stata turbata da alcun incidente.

Movimentato inseguimento di 2 truffatori a Torino

TORINO, 2. - Due truffatori sono stati catturati ieri da un agente della squadra mobile dopo un movimentato inseguimento per le vie di Torino.

Tal Salvatore De Grande e Michele Concone, vecchi pregiudicati, avvicinavano due turisti austriaci, i coniugi Joseph e Cecilia Oberholzenner, riuscendo a vender loro per 64 mila lire un bracciale e una collana di falso valore.

I due austriaci però dopo qualche minuto si accorgono della truffa e subito, lanciando alte grida, si gettavano all'inseguimento.

In breve un'autentica folla era alle calcagna dei De Grande e del Concone che infine dopo aver percorso a passo corsa, l'intera centralissima via Roma e parte del corso Vittorio, venivano scollati: da un agente della squadra mobile

ULTIMI GIORNI!!!

PRIMA

15 GIORNI VENDITA AL COSTO

Tutto per la villeggiatura per Voi e per la Vostra casa

VIA NAZIONALE LARGO ARENULA

7 GIORNI NEL MONDO

Saar, Tunisia, « commesse »



La Francia è stata, in questa settimana, la protagonista indiscussa del grande dramma della crisi atlantica: i problemi più acuti del blocco bellico, accantonati o soffocati dalla mano pesante di Washington, sono emersi, per la forza dialettica delle cose, nella capitale francese ed ora dovranno essere affrontati senza alcuna speranza di ulteriori dilazioni.

Primo fra tutti, il più angustioso, è il problema finanziario ed economico del riarmo. Pinay, impegnato fino al collo in una « esperienza » che dovrebbe ristabilire la forza del capitale francese, ha chiesto urgentemente a Washington 675 milioni di commesse « off shore », ma ha avuto una secca risposta negativa: sembra non valsa a smuovere gli americani una nota di Parigi che, a quanto si afferma, esponeva in termini drammatici le conseguenze dei mancati crediti sulle industrie francesi e minacciava la sospensione delle operazioni in Indocina (notevole ammissione del fatto che i soldati francesi combattono in quelle terre per conto dell'America).

Le conseguenze del rifiuto americano saranno scontate in autunno, alla ripresa politica. Ma fin d'ora è possibile fare una considerazione, a beneficio di quei teorici i quali sostengono la possibilità di arginare la disoccupazione con le commesse belliche gentilmente offerte dagli Stati Uniti. Questi signori, oggi, sanno che Washington le armi le vende, non le compra, e che, come conseguenza del patto di guerra stipulato con gli Stati Uniti, persino le industrie belliche nazionali dovranno chiudere i battenti a beneficio dei padroni americani.

L'altra questione, non meno spinosa, è quella della Saar, ripresentata fatalmente quando il piano Schuman, dalla fase teorica, ha abbracciato la prima fase pratica. Le trattative per la soluzione della vertenza franco-tedesca sull'assetto della Saar, iniziate venerdì, sono state rinviate, dopo qualche ora di discussione, di una settimana, lasciando prevedere il faticoso andamento di questi colloqui che dovrebbero concludersi il 15 settembre. Prospettive, quindi, piuttosto oscure. E, bisogna aggiungere, esse assomigliano a quelle del famoso acciaccio che voleva vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso: che, infatti, che valore potrebbero avere decisioni prese senza il consenso di una parte del popolo tedesco e senza quello di uno degli Stati principalmente interessati allo stabilimento di una salda pace con la Germania, l'Unione Sovietica?

Ultimo problema, quello della Tunisia. Si parla di un prossimo colpo di forza francese contro il trono del Bey, il quale continua a respingere le « riforme » demagogiche di De Hautecloque. Anche su questo terreno, Schuman può già prepararsi a raccogliere una nuova sconfitta: deposto il Bey, il popolo tunisino resta.

I fatti di Bonegilla

Sui casi degli emigranti italiani in Australia, il governo italiano — e in particolare il sottosegretario agli Esteri on. Domenico — ha perso la classica buona occasione per tacere. Perché precipitarsi a diramare furibonde smentite, senza neanche curarsi di ascoltare preventivamente i fatti? Perché strillare « non è vero », prima ancora d'ascoltare i testimoni oculari?

La conferenza tenuta ieri l'altro a Roma dal ministro australiano all'Immigrazione, Mr. Holt, malgrado il tono vacuo e per molti versi insulzante, è servita a mettere molte cose in chiaro. E' stato confermato che nella stessa Australia la disoccupazione raggiunge il due per cento della popolazione attiva; è stato confermato che un numero impressionante di lavoratori italiani è rimasto e rimane tuttora in campi per disoccupati; è stato confermato che le forze di polizia e l'esercito della zona circostante Bonegilla erano stati posti in stato d'allarme per parare le preannunciate manifestazioni di protesta dei nostri connazionali.

E proprio ieri dall'Australia sono giunte nuove notizie, che indicano come il fenomeno non stia affatto « rientrando », ma si vada anzi tristemente allargando. Quaranta italiani che erano finalmente riusciti a ottenere un lavoro sono stati precipitosamente licenziati. Le notizie lasciano intendere che questi quaranta lavoratori sono stati in pratica assunti con salari più bassi di quelli in atto in Australia, danneggiando quindi la manodopera locale. Deve essere messo bene in chiaro che nessuno, in Italia, vuole che i nostri lavoratori vadano laggiù a togliere il pane agli australiani. Il nostro governo aveva ed ha il dovere di tutelare il lavoro italiano all'estero, se può farlo; e altrimenti ha il dovere di parlar chiaro, di denunciare fatti e responsabilità, e soprattutto di bloccare ogni ulteriore emigrazione. Il che, finora, non sembra intenzionato a fare.

ULTIME L'UNITA' NOTIZIE

DOPO L'ESTENSIONE DEL CODICE PENALE TITISTA

All'annessione della zona B manca solo il sigillo formale

Le caratteristiche del nuovo provvedimento — Una nota ufficiosa italiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE TRIESTE, 2. — La decisione della carica titista di estendere alla zona « B » la validità di numerose leggi jugoslave nel campo dell'ordinamento economico e dell'amministrazione della giustizia, ribadisce, si afferma a Trieste, uno dei ultimi anelli della catena annessionistica con la quale Belgrado sta stringendo la zona « B ». In particolare, vengono estesi a questa zona il codice penale e il codice fondamentale jugoslavo, e le leggi sul funzionamento delle imprese economiche, quelle relative alle paghe dei lavoratori, alle esportazioni e alle importazioni nonché le disposizioni in materia valutaria, ed altre relative alle paghe degli addetti alle cooperative e alle imprese private. E' previsto, inoltre, l'estensione automatica della zona « B » di tutte le disposizioni legislative che sono state e saranno emanate in base alle leggi jugoslave, già estese oggi alla zona « B ».

Di particolare significato è la disposizione per cui l'interpretazione delle leggi estese alla zona « B » è prerogativa del consiglio politico che rappresenta il governo centrale di Belgrado presso l'amministrazione militare jugoslava con sede a Capodistria. Anche da un primo sommario sguardo alle leggi estese in zona « B », balza evidente che il nuovo provvedimento annulla praticamente qualsiasi differenza tra la zona « B », che è parte del Territorio Libero, e la Jugoslavia. Queste misure sono un completamento ed allo stesso tempo una conseguenza dei provvedimenti presi dal governo di Belgrado dopo gli accordi tripartiti di Londra relativi alla partecipazione italiana all'amministrazione della zona « A ». Dopo gli accordi di Londra, infatti, Tito « abolì il cosiddetto « comitato circondarionale » della zona « B », per cui il distretto di Capodistria venne collegato alla Slovenia e quello di Buie alla Croazia.

Inoltre venne allora praticamente abolito il confine statale tra la zona « B » e la Jugoslavia, e venne istituito il passaporto jugoslavo per i cittadini della zona « B » che intendessero recarsi in Italia. Il governo di Tito nominò un suo consigliere politico presso il governo militare jugoslavo della zona « B », il quale, in base alle più recenti disposizioni sopracitate, ha la prerogativa di « interpretare » le leggi jugoslave. Il sempre più profondo distacco della zona « B » dal Territorio Libero, ha una conseguenza diretta della conferenza di Londra e

Mossadek smentisce il suo viaggio negli S. U.

Fiducia al Premier anche al Senato - Nuove voci per l'allontanamento dei consiglieri militari americani

TEHERAN, 2. — Il primo ministro persiano Mohammad Mossadek ha categoricamente e insistentemente smentito che egli intenda recarsi nel prossimo futuro negli Stati Uniti. Il figlio del premier, dottor Gholam Hussein Mossadek, ha dichiarato a sua volta di avere precisato un punto ed un posto solo su un transatlantico americano per i sedici settembre, r.a. ha precisato che successivamente la disposizione è stata annullata.

Frattanto anche il Senato ha concesso oggi la sua fiducia a Mossadek, con trentaquattro voti favorevoli ed una astensione. Il senatore Abolfazl Lesani, nel pronunciarsi a favore di Mossadek, ha chiesto che i consiglieri militari americani in Persia siano dispensati dal loro compito. « Bisogna porre fine ai servizi dei consiglieri americani — egli ha detto — nell'esercito persiano abbiamo parecchi ufficiali che a tale riguardo sono altrettanto buoni se non migliori ». Egli ha pure chiesto che la industria della pesca venga nazionalizzata.

Nel frattempo alcune fonti ufficiali hanno dichiarato che la sorella dello Scà, principessa Ashraf, partirà domani in aereo alla volta degli Stati Uniti. La regina madre ed il fratello minore dello Scà, principe Reza, che in precedenza erano stati detti per partenti, rimarranno invece a Teheran.

Statistiche sui reati commessi in Inghilterra

LONDRA, 2. — Il Ministero dell'Interno ha pubblicato ieri un « libro azzurro » contenente le statistiche dei reati commessi in Inghilterra durante l'anno scorso. Nel 1951 sono stati compiuti 524.506 reati, contro 461.433 commessi nel 1950. Nel 1951 i reati furono 233.220, cioè circa la metà del 1951.

Il furto è stato, nello scorso anno, il reato più diffuso: 255.407 casi; seguono nell'ordine, il furto con scasso (55.246 casi), la frode (27.415), il delitto sessuale (14.633); la ricettazione (9.716); la violenza contro le persone (6 mila), ecc.

Meno della metà di questi reati sono ostati definiti; gli altri sono rimasti impuniti. Oltre a questi reati ve ne sono proprii 370.912 persone sono state accusate di aver violato le nor-

PROCLAMATO PER SABATO PROSSIMO

Sciopero generale in Belgio contro la ferma di 24 mesi

Numerosi scioperi spontanei in molte fabbriche - Oggi una manifestazione di massa a Liegi

BRUXELLES, 2. — Il Comitato Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro belga ha indetto per il 9 agosto prossimo uno sciopero generale di ventiquattro ore in segno di protesta per la durata biennale della ferma militare. La decisione odierna fa seguito ad una ondata di scioperi verificatisi in questi ultimi giorni specialmente nella regione di Liegi, dove sorgono numerosissime industrie, ed alla quale hanno partecipato, nella sola giornata di ieri, 30 mila operai.

Il comitato nazionale, riunitosi a Liegi, ha inoltre adottato una mozione contro il prolungamento del servizio militare fino a 24 mesi, nella quale afferma la sua solidarietà con i figli della classe operaia mantenuti sotto le armi da una legislazione partigiana e denuncia la responsabilità del governo che ha imposto al Belgio un periodo di ferma militare più lungo di quello adottato dalle nazioni vicine.

Da parte sua, la Direzione del Partito socialista, riunitasi anch'essa a Liegi, ha adottato una mozione che approva l'operato della Confederazione Generale del Lavoro, attacca violentemente il governo e chiede la liberazione dei soldati imprigionati in seguito alle manifestazioni contro i 24 mesi svoltisi di recente in numerose caserme belghe.

Una grande manifestazione di massa avrà luogo domani a Liegi per protestare contro i 24 mesi.

Truman firma la ratifica degli « accordi contrattuali »

KANSAS CITY, 2. — Il Presidente Truman ha firmato la legge che ratifica i contratti conclusi con la Germania, già approvata dal Congresso di Washington.

Una nota ufficiosa di Palazzo Chigi

L'agenzia ANSA ha diramato ieri una nota ufficiosa di Palazzo Chigi al provvedimento dell'amministrazione della zona « B ». In tale nota si afferma che il governo italiano « non può che accettare » il primo provvedimento dopo la Conferenza di Londra, il portavoce del Foreign Office, interpellato, si limitò a dire che quelle misure « erano attese ». E' evidente che anche la estensione delle fondamentali leggi jugoslave alla zona « B » era attesa sia a Londra che a Washington, o meglio era concordata.

Alla luce delle decisioni odierne acquistano ancora maggiore gravità le dichiarazioni fatte domenica scorsa da Tito, il quale affermò che egli non accetterà mai di discutere sulla zona « B » definita « territorio jugoslavo ». Egli sta ora mettendo in pratica le sue parole: forte del ruolo che gli hanno affidato i suoi padroni anglo-americani, i quali contano su di lui per il famigerato blocco balcanico.

Una nota ufficiosa di Palazzo Chigi

L'agenzia ANSA ha diramato ieri una nota ufficiosa di Palazzo Chigi al provvedimento dell'amministrazione della zona « B ». In tale nota si afferma che il governo italiano « non può che accettare » il primo provvedimento dopo la Conferenza di Londra, il portavoce del Foreign Office, interpellato, si limitò a dire che quelle misure « erano attese ». E' evidente che anche la estensione delle fondamentali leggi jugoslave alla zona « B » era attesa sia a Londra che a Washington, o meglio era concordata.

PARIGI NON RIESCE A IMPORRE LE DEMAGOGICHE « RIFORME »

Il governo francese colto di sorpresa dalla rigida posizione del Bey di Tunisia

La Commissione convocata al Palazzo ha respinto il progetto di De Hautecloque

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 2. — Un importante fatto nuovo si è prodotto ieri nel rapporto tra i colonialisti francesi e le popolazioni tunisine. Il Bey, essendosi visto imporre dal rappresentante del governo di Parigi un limite di otto giorni per approvare il cosiddetto « piano di riforme » francese, ha convocato segretamente nel suo palazzo di Carthage un certo numero di personalità del movimento nazionale per esprimere la loro opinione sulla situazione creata dalle minacce francesi. La netta maggioranza dei presenti si è pronunciata apertamente contro il progetto imposto dalla potenza occupante.

Questa importante iniziativa del sovrano ha reso furiose le autorità coloniali. L'obiettivo immediato della politica francese in Tunisia è infatti quello di imporre ad ogni costo e al più presto il « piano di riforme », in modo che i delegati dell'O.N.U. possano affermare che il governo si è dimostrato profondamente disinteressato al momento che egli ha generosamente accettato quelle riforme che lo incammineranno lentamente, prudentemente, verso l'indipendenza.

In realtà il governo francese non modifica assolutamente nulla, e i ritocchi alla pura forma che esso vorrebbe apportare allo statuto coloniale di Tunisia sono un'autentica turpitudine, e poiché l'opinione pubblica tunisina è unanime nel rifiuto, ed esige invece la creazione, mediante libere elezioni, di un parlamento e di un governo esclusivo, il Bey, che è un sovrano, non può che rifiutare le « riforme » senza consultare alcun rappresentante della Tunisia; alla popolazione del protettorato e al suo sovrano esse non lasciano neppure il diritto di esaminarle e di discuterle. Il rifiuto deve essere accettato e sottoscritto così com'è.

Finora la propaganda francese aveva dipinto il rifiuto del Bey a sottostimare a questo autentico « dikat » come il frutto di intrighi di corte e dell'influenza esercitata sul sovrano dal partito dei « agitati ». L'iniziativa di ieri ha colto di sorpresa il residente generale De Hautecloque: innovatrice dal punto di vista costituzionale — i francesi considerano il Bey come un sovrano di operetta ma, costituzionalmente, egli è un sovrano — il rifiuto del Bey deve essere accettato e sottoscritto così com'è.

De Hautecloque, imposto dalla Francia col colpo di forza della rivoluzione scorsa, mentre vi erano le campagne i casi dello stesso male e per lo stesso periodo sono stati 103, contro gli 88 registrati la settimana precedente.

Dall'inizio del corrente anno si sono verificati 788 casi (57 con esito mortale) contro i 635 (70 con esito mortale) dello stesso periodo del 1951. Una epidemia di poliomielite è in atto anche nella Germania occidentale e specialmente nella Renania-Westfalia ha fatto finora centotredici vittime. Nella sola Renania-Westfalia si segnalano 1.300 casi.

Advertisement for Fiera del Levante Bari 6-24 Settem. Includes logo with 'XVI' and 'CAMPIONARIA INTERNAZIONALE'.

Advertisement for Malafrente: Mobili ed arredamenti di classe. FACILITAZIONI. ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA N. 91 - ROMA

Advertisement for Fiera della Valigia: Continua con enorme successo la 1ª FIERA DELLA VALIGIA. ORGANIZZATA DA FUNARO a SAN SILVESTRO. A prezzi mai praticati a Roma. Ricordate! FUNARO VUOL DIRE DENARO.

Advertisement for ERNIA: PICCOLA PUBBLICITA' ERNIA. APPELLO in modo assoluto che i clienti SENZA COMPRESSORI ed altri tipi di brachieri, venduti da persone inesperte, non sono confortevoli e fanno ingrandire le varie forme di ERNIA. Tali apparecchi (inadatti, procurano dolori addominali e non escludono la possibilità dello STROZZAMENTO. Oggi, con la nostra affermazione non può mancare che a comprendere a buona fede dei sofferenti. Chi fa uso di tali brachieri è invitato a venire nel mio gabinetto, anche accompagnato da un Medico, e gratuitamente dimostrerò l'INUTILITA' del suddetti apparecchi. Si confezionano VENTRIERE SPECIALI su misura per RENE MOBILE, PIOSI-GASTRICA e DEFORMAZIONI ADDOMINALI di qualsiasi natura. Ort. UBALDO BARTOLOZZI. Piazza Santa Maria Maggiore 12. ROMA - Telefono: 494.987

Advertisement for Operai - Impiegati: PER LE VOSTRE CALZATURE REGATEVI A VIA MAGNAGRECCIA, 109 - 111 - 113 - 115. ACQUISTERETE LE CALZATURE PIU' ELEGANTI E DELLE MIGLIORI MARCHE AI SEGUENTI PREZZI: Uomo L. 1500 - 2500 - 3500. Donna 900 - 1200 - 1500. Ragazzo 600 - 800 - 1000. VISITATECI!

Advertisement for ELMAS: ELMAS. VIA OTTAVIANO 56. TELEFONO 32-360. ABITO piuma da . . . L. 9.900. ABITO super leggero 11.500. PANTALONI estivi vari 2.900. PANTALONI ELMAS, colori gran moda, confez. finissima da . . . 3.900. Da noi tutti possono acquistare a rate - Condizioni ottime - Si accettano buoni C.I.P.S.

Advertisement for LANE DA MATERASSO: Specializzata in forniture. Comunità - Alberghi. VISITATECI! INTERPELLATECI! C. L. E. N. A. Bergamo. FILIALE DI ROMA. VIA DEI CHIODAROLI 3 (Giama Arcana) Tel. 553963

Advertisement for LANE DA MATERASSO: ESTERE E NAZIONALI. PREZZI IMBATTIBILI. Grine vegetale - Traloci - Kapok - Materassi - Coperte.